

Camera dei Deputati

Legislatura 17
ATTO SENATO

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/06268
presentata da **ARRIGONI PAOLO** il **04/08/2016** nella seduta numero **675**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE , data delega **04/08/2016**

TESTO ATTO**Atto Senato****Interrogazione a risposta scritta 4-06268**

presentata da

PAOLO ARRIGONI**giovedì 4 agosto 2016, seduta n.675**

ARRIGONI - Al Ministro dell'economia e delle finanze - Premesso che: con la legge n. 56 del 2014 (la cosiddetta legge Delrio) sono state riorganizzate e riviste le funzioni fondamentali delle Province, trasformate a loro volta in enti territoriali di area vasta di secondo grado, e istituite 10 città metropolitane; entro il 31 dicembre 2014 sarebbero dovute essere approvate da tutte le Regioni le leggi di riordino delle funzioni delegate o trasferite alla Province, ma già nel settembre 2014, un accordo siglato in sede di Conferenza unificata, ha trasformato la suddetta data in termine per la presentazione di idonei dispositivi normativi e non più di approvazione delle leggi regionali; la riforma quindi, ad oggi, dopo 2 anni, non è stata ancora completata ed anzi l'Esecutivo continua a prorogare termini, scadenze e funzioni, trasformando in permanente questa situazione di incertezza e caos. Le Province continuano di fatto ad esistere e continuano a svolgere alcune attività, ma in condizioni di estremo disagio, a causa di mancanza di risorse e di continui tagli da parte dello Stato centrale, che, negli ultimi 5 anni, hanno raggiunto un importo complessivo di 3,74 miliardi di euro a cui si aggiunge un taglio di 900 milioni di euro nel 2016; la disastrosa situazione finanziaria di questi enti ha perciò obbligato il Governo a dover inserire, in sede di conversione del decreto-legge n. 113 del 2016, recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", convertito recentemente in legge, una norma per riassegnare, alle Province delle regioni a statuto ordinario, 48 milioni di euro, a valere sul Fondo per il federalismo amministrativo, per lo svolgimento delle funzioni fondamentali previste proprio dalla legge Delrio; con lo stesso intervento, si sono riassegnati alla Province, altresì, per il 2016, i fondi (100 milioni di euro) previsti dalla legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208 del 2015, art. 1, comma 656) per gli accordi ANAS, destinati ad attività di manutenzione straordinaria della rete viaria; nonostante la coerenza degli obiettivi finanziari da dover raggiungere e la necessità, nonché l'opportunità, di dover ripartire gli oneri tra tutti livelli di governo, l'Esecutivo non sembra però aver tenuto in dovuto conto la situazione delle Province e, tra queste, di quelle che potrebbero rischiare di dichiarare il dissesto finanziario, se non lo hanno già fatto; la Provincia di Lecco, ad esempio, a causa dell'impossibilità di approvare il bilancio preventivo entro il 31 luglio 2016, per un disequilibrio per le sole funzioni fondamentali pari a circa 5,2 milioni di euro, dal 1° agosto è entrata in gestione provvisoria; in questa preoccupante situazione finanziaria, ulteriori difficoltà si aggiungono a quelle già esistenti, provocate dallo stato transitorio e di incertezza in cui la legge Delrio ha messo le Province: come ha spiegato, in sede di Consiglio provinciale, il vicepresidente Giuseppe Scaccabarozzi, con l'avvio della gestione provvisoria si arriverà all'interruzione di una serie di servizi, tra i quali quelli per i disabili e il trasporto pubblico locale;

la Provincia di Lecco, quindi, potrebbe rischiare il commissariamento, e con essa tutte le altre Province in bilico, sommandosi a tutte quelle che hanno già dichiarato il dissesto o il pre-dissesto, e resterà in gestione provvisoria, a causa della mancata approvazione del bilancio, fino a fine settembre 2016, quando, le attribuzioni dei 48 milioni di euro stanziati per le funzioni fondamentali e dei 100 milioni di euro provenienti dall'ex fondo ANAS, saranno formalizzati e suddivisi; in realtà, già oggi è evidente come questi fondi non saranno assolutamente sufficienti: non a caso l'Unione delle Province d'Italia, in sede di conversione del citato decreto-legge n. 113 del 2016, aveva richiesto che fossero 124, e non soltanto 48, i milioni attribuiti alle Province per lo svolgimento delle funzioni fondamentali, proprio sulla base dell'analisi tecnica compiuta dal Ministero dell'economia e delle finanze, tanto più che si contano 50 Province sulla soglia del dissesto, su un totale di 75 Province delle regioni a statuto ordinario; inoltre, non si comprende bene la ratio della destinazione a spese in conto capitale (ossia per la manutenzione straordinaria delle strade) dei 100 milioni di euro provenienti dal fondo ex ANAS; le Province, infatti, hanno già importanti difficoltà nell'erogazione delle spese correnti, e per di più, visto che presto, almeno nelle intenzioni del Governo, dovranno scomparire, non hanno un bilancio di previsione triennale, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, al fine di prevenire l'aggravarsi della situazione delle Province che porterebbe inevitabilmente ad un'ulteriore riduzione dei servizi, se non persino ad una mancata erogazione, non ritenga opportuno prevedere nella prossima manovra finanziaria o anche attraverso provvedimenti d'urgenza: un incremento delle risorse stanziati a favore di questi enti; di consentire l'utilizzo dei 100 milioni di euro, riattribuiti ora alle Province per la manutenzione straordinaria della rete viaria, anche per la copertura delle spese correnti; di consentire lo svincolo e l'utilizzo, anche parziale, delle alienazioni, comprese quelle da INVIMIT, società del Ministero dell'economia e delle finanze.

(4-06268)